

Corpo Volontari della Libertà
Aderenti al C. L. N.

BRIGATA D' ASSALTO "GARIBALDI" - "G. MENCONI"

FORMAZIONE "GIUSEPPE ULIVI"

DIARIO STORICO

==

(omissis)

Dal G.A.P. alla guerriglia sui monti

La maggior parte dei Gappisti che hanno preso parte al "colpo della federazione", devono riparare ai monti per evitare la cattura e si stanziano in un casolare tra Viano e Cecina. Ad essi si uniscono subito alcuni elementi che avevano agito a Forte di Monte Bastione ed il nucleo comincia a prendere la consistenza di una vera e propria formazione partigiana.

Dopo un breve periodo di lavoro organizzativo, i partigiani della "Ulivi" si sentono prudente le mani, hanno bisogno di fare qualche cosa e le occasioni non mancano.

Il 4 di Agosto una pattuglia di 8 uomini si reca a fare un sopralluogo alla strada Marciase - Carrara, per individuare un punto delicato, per il sabotaggio. Giunti nella località detta "Lama", sono improvvisamente sorpresi da una piccola colonna tedesca, che sopraggiunge da Marciase dove ha fatto razzia di due automezzi. Caduti sotto il tiro delle armi tedesche non resta che rispondere adeguatamente. In un momento i tre automezzi tedeschi sono in fiamme e gli equipaggi sono lasciati fuggire, per evitare rappresaglie sulla popolazione di Marciase che è troppo vicino al luogo della lotta. Nonostante questa precauzione, il giorno successivo, i tedeschi sfogano la loro rabbia sulla popolazione di Marciase, uccidendo e seviziando 5 paesani e

./.

23/14

facendo brillare diverse mine nell'abitato. I partigiani della Formazione "Ulivi" comprendono perfettamente quale sia il loro dovere in tale circostanza e fanno a gara nell'assistere la popolazione sinistrata, provvedendo all'alloggio e compatibilmente con le possibilità all'assistenza ed alla alimentazione dei profughi.

Il 6 Agosto una pattuglia di 10 uomini, per evitare imprevise irrazioni tedesche a Marciase, fanno saltare la strada in località Pizzacuto.

Il 7 Agosto, Comandante e Commissario della Formazione si recano a Ternerano, dove, assieme ad altre formazioni costituiscono la Brigata d'Assalto "Garibaldi" - "Ugo Muccini".

Il 10 Agosto una pattuglia di 12 uomini si reca al Pian dei Molini e fa saltare il ponte per evitare l'accesso ai tedeschi che potrebbero entrare con facilità nell'interno dello schieramento della Brigata.

* * *

Fatti e nefasti di Bardine di S. Terenzo

Con questi primi assaggi di guerriglia ci si avvicina così alla epica e luttuosa data di Bardine di S. Terenzo.

Sulle vicende di questo combattimento molto si è detto e scritto da parte di tutti e soprattutto da parte di chi, al momento della lotta, distava di qualche miglio.

Sta di fatto che il giorno 17 Agosto 1944, nelle prime ore del mattino un camion con una trentina di tedeschi arriva a Bardine di S. Terenzo per fare razzia di bestiame.

La popolazione spaventata sale sulle pendici della collina chiedendo aiuto e protezione ai partigiani. Il Comando della formazione si riunisce immediatamente per stabilire sul da farsi. La volontà degli uomini sarebbe quella di piombare sui tedeschi ed impedire loro di depredare quelle povere popolazioni, ma si teme che avvenga ciò che pochi giorni prima ha funestato il pacifico paese di Marciase. Mentre i partigiani attendono framenti che venga presa una decisione, intere famiglie di abitanti di Bardine si avvicinano all'accampamento pregando i comandanti di dare ordine di impedire la rapina. Si fa presente ciò che potrebbe loro costare. "Non importa" rispondono "ci dovete difendere".

Forti del deciso comportamento della popolazione, i partigiani si precipitano già per la collina, spiegandosi in tre colonne, che, disponendosi a ventaglio, intendono impedire alle SS di prendere la fuga.

Quando i partigiani arrivano sul posto, i Tedeschi, che hanno già fatto la loro preda, stanno per prendere il volo, ma appena giunti sul ponte di Bardine, sono raggiunti dalle raffiche della prima pattuglia, che è arrivata al suo

23/14

posto di combattimento. Prima che i tedeschi si riabbiano dallo stupore, i partigiani hanno in pugno la situazione ed impongono al nemico le condizioni della lotta.

La battaglia si accende eruenta a distanza ravvicinata. Gli "stent" esplodono incesantemente e non passa molto tempo che le bombe a mano vanno a portare lo scompiglio e la morte tra le SS, che pur difendendosi accanitamente, hanno la sorte segnata.

Dopo tre ore di dura lotta i tedeschi superstiti si sono asserragliati in una casa di difficile accesso. Si pensa di prenderli sul fianco. A semplificare la situazione accorre sul campo di battaglia la formazione "Gerini" della Stella Rossa, che dopo aver piazzato un "Bren" sulla strada per evitare che giungano i rinforzi tedeschi, prende sul tergo l'ultimo schieramento tedesco.

I tedeschi hanno lasciato sul campo quasi tutti i loro effettivi, qualcuno dice che siano 17, altri sostengono di averne contati 33. Da parte della formazione "Ulivi": due morti e due feriti uno dei quali versa in condizioni disastrose.

La prova del fuoco ha dimostrato di quale tempra siano i "garibaldini" della "Ulivi" e particolare risalto in tanto fulgore di eroismo ha la figura di un giovanissimo "garibaldino" (Vatteroni Roberto), che, colpito da una raffica di mitragliatrice tedesca al braccio ed alla gamba, insurrente del suo moncherino a penzoloni, dal quale il sangue esce a fiotti, incita i suoi compagni alla lotta, gridando loro di non curarsi più di lui e di non concedere tregua al nemico.

* * *

Lo spostamento alle cave ed il rastrellamento di Agosto

Dopo il combattimento di Bardine di S. Meranzo, di concerto con il comandante della Brigata, che si dichiara entusiasta del comportamento dei "garibaldini" e dell'esito dell'azione, si stabilisce che la formazione "Ulivi", duramente provata dal combattimento, si sposti sulle cave di Carrara, in località Carbonera.

Lo spostamento viene effettuato a regola d'arte entro il giorno 20 Agosto, mentre si hanno già le prime avvisaglie della rappresaglia tedesca che tanti lutti seminerà nei paesi della Valle del Lucido.

Il 22 Agosto due pattuglie di 10 uomini, che non sanno dormire sugli allori, si recano rispettivamente alla Fosse e nei pressi di Castelpoggio per sabotare le linee telegrafiche. Le azioni riescono benissimo.

Si arriva così al 24 Agosto data nella quale il rastrellamento organizzato dai tedeschi viene sferrato con la massima violenza contro le formazioni della Brigata.

23/14

Da tutte le parti le forze tedesche accerchiano le posizioni della formazione "Ulivi" senza però ardire di attaccare a fondo. Da Bedizzano a Colonnata, da Boggiola a Fantiscritti e Ravascione centinaia di tedeschi operano un vasto rastrellamento di civili che prelude ad una vasta operazione su vasta scala contro la posizione tenuta dalla formazione. In certi momenti i tedeschi si spingono fino a 500 metri dai trinceramenti, ma i partigiani vigilano con i nervi a posto e neppure quando si sapeva che la Brigata si è in gran parte sfasciata in Campo Cassina il morale vacilla. Per dieci giorni ininterrottamente l'assedio continua ed invano il nemico spera che i partigiani diano segno di stanchezza. Ogni tanto dal Vergabate e da Fantiscritti i tedeschi sparano sulle posizioni di Carbonera, ma i partigiani non si lasciano prendere dall'impulsione e presidiano senza interruzione i loro capisaldi, anche quando la mancanza di generi alimentari costringe ad inviare di notte delle pattuglie a caccia di pecore, che saranno bollite in un po' d'acqua senza sale e mangiate, quando è possibile, con del pane di crusca recuperata dalle immondizie.

Finalmente verso la fine del mese lo stretto si allenta e lentamente si torna alla normalità.

Da questa data gli effettivi della formazione che erano sempre rimasti inferiori a 50, si accrescono grandemente, sia perchè elementi di altre formazioni vengono ad ingrossarla, sia perchè dalla città affluiscono sappiati, che sono stati individuati e che possono evitare il rastrellamento soltanto riparando al monte.

La formazione in questo periodo dà tempo subisce un ulteriore rafforzamento anche per il fatto di annoverare tra le sue file l'intero distacco del "Coniglio", che conta molte armi automatiche ed una Breda 37. (A parte si si lega la relazione dei fatti d'armi effettuati da tale pattuglia prima del Settembre 1944).

• • •

(omissis)